



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI  
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL  
FORTETO"**

AUDIZIONE DEL DOTTOR CLAUDIO MARTINI, EX  
PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

53<sup>a</sup> seduta: mercoledì 24 novembre 2021

Presidenza della presidente PIARULLI

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

## **INDICE**

### **Audizione del dottor Claudio Martini, ex Presidente della Regione Toscana**

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi E Uguali: LEU; Misto-MAIE-PSI-FACCIAMOECO: M-MAIE-PSI-FE; Misto-Noi Con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; Misto Alternativa: Misto-A; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.*

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

*Interviene, in videoconferenza, il dottor Claudio Martini, ex Presidente della Regione Toscana.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,30.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### ***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI***

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**Audizione del dottor Claudio Martini, ex Presidente della Regione Toscana**

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Claudio Martini, ex Presidente della Regione Toscana.

Ricordo che della seduta odierna verranno redatti il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audito, collegato in videoconferenza, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Cedo la parola al dottor Martini per la sua esposizione.

*MARTINI*. Signor Presidente, buongiorno a tutti. Francamente pensavo che l'audizione si sarebbe basata su eventuali quesiti che mi fossero stati posti, perché così è stato per un'audizione sulla stessa materia che ho fatto presso una commissione della Regione Toscana alcuni anni fa.

PRESIDENTE. Allora inizio io con una prima domanda e poi cederò la

parola ai commissari collegati da remoto.

Lei è stato Presidente della Regione Toscana dal 18 maggio 2000 al 16 aprile 2010. Tra il 1988 e il 1995 è stato sindaco di Prato e nella Giunta della Toscana, presieduta da Vannino Chiti, viene nominato assessore con deleghe regionali alla salute. Quindi, questi sono gli elementi importanti.

Vorrei sapere se lei conosceva la comunità del "Forteto" nel momento in cui ha ricoperto l'incarico di Presidente della Regione Toscana e di assessore alla sanità.

*MARTINI.* Sì, la comunità era nota a tutti, era nota anche a me, come sigla, come nome, come campo d'azione; non era tanto nota nel dettaglio per le modalità con le quali operava. La comunità del "Forteto" aveva una doppia attività: l'una legata all'agricoltura e alla produzione di prodotti agricoli, l'altra relativa all'accoglienza dei ragazzi. L'attività quotidiana per la quale era più nota era legata all'agricoltura, perché era più facile incontrare i prodotti nelle fiere e nelle varie occasioni in cui si presentavano, mentre per ciò che riguarda l'attività sul fronte sociale, devo dire che non era nota nel dettaglio; sapevamo che esisteva, che faceva una certa attività, però come la si facesse non era direttamente noto a noi, anche perché vi era un rapporto

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

diretto con il tribunale per i minorenni che gestiva direttamente le relazioni con queste attività.

BOTTICI (M5S). Buongiorno, dottor Martini. Lei sa che io per anni ho pungolato le istituzioni per istituire questa Commissione.

Lei stesso ha ammesso di essersi recato al "Forteto" per eventi in qualche modo di propaganda; ognuno di noi, quando si candida o comunque è in carica, fa diverse visite. Ci può dire in quel caso da chi erano organizzati le visite e gli eventi al "Forteto"? Lei andava perché conosceva in qualche modo l'amministratore o qualcun altro organizzava gli eventi?

Le faccio un'altra domanda per quanto ha riguardato la Regione Toscana in riferimento alla sentenza CEDU: come funziona? Come si arriva ad affidare a Biagi la relazione?

MARTINI. Sebbene siano passati molti anni, ho un ricordo concreto di almeno due o tre presenze mie al "Forteto", una delle quali legata direttamente alla campagna elettorale, se non erro per il rinnovo del Consiglio regionale nel 2005. In quel caso fu organizzata dal mio comitato elettorale una mezza giornata - non ricordo se fosse una mattinata o un

pomeriggio - dedicata espressamente alle questioni dell'agricoltura. Facemmo proprio una manifestazione legata all'idea dell'agricoltura toscana e in quell'occasione, nella sede del "Forteto", nello spazio dedicato alle attività agricole, quindi nei capannoni agricoli, incontrammo vari operatori che si occupavano del latte, della zootecnia e di queste attività del "Forteto", che sono poi le principali in questo campo nella zona del Mugello e in altre zone limitrofe. Un'altra volta o due - forse più una che due, ma non ricordo - feci analoghe visite per iniziative organizzate dalla Comunità montana. Ora non so più nemmeno a che punto sia l'organizzazione delle comunità montane, ma a quei tempi esisteva un'attiva presenza delle comunità montane; il Mugello era una di queste e organizzò - ripeto, una volta o due, non ricordo - in quel periodo dei convegni sempre sul tema dello sviluppo della montagna e delle attività agricole, e in quell'occasione ci portarono anche a fare una visita agli impianti. Devo dire che le mie visite e i miei rapporti con "Il Forteto" sono stati esclusivamente legati alla dimensione agricolo-montana-industriale. Mai ho avuto occasione, né da assessore alla salute - tra l'altro, non avevo espressamente le deleghe alle politiche sociali, mi occupavo esclusivamente di sanità - né da Presidente, di avere incontri legati alle attività riferite ai ragazzi. Gli incontri che ho avuto sono originati

o dalla Comunità montana o dal comitato elettorale per scopi specifici legati all'agricoltura.

Per quanto riguarda le relazioni, alla sua seconda domanda non so rispondere con precisione perché non ho seguito le procedure che hanno portato poi alle sentenze e a tutto il procedimento; non era materia di stretta competenza della Presidenza, quindi, francamente su quello non so dirle. Bisognerebbe che ricostruissi ciò che è avvenuto, però si sono seguiti canali non correlati all'attività della Presidenza della Regione.

BOTTICI (M5S). All'interno dell'amministrazione della Regione conosceva il dottor Biagi? Si è mai interfacciato con lui? È mai venuta fuori la questione del processo CEDU, della relazione e della relativa sentenza? Vorrei comprendere se all'interno dell'amministrazione se ne è parlato e in quali termini.

MARTINI. Voglio ripetere alla senatrice Bottici - che tra l'altro colgo l'occasione di salutare perché ci siamo conosciuti nella precedente legislatura - che nella normale attività della Giunta regionale o nell'attività istituzionale in Consiglio regionale non si è mai affrontato questo tema, che era di stretta



pertinenza del tribunale per i minorenni. Quindi, il modo con il quale rapportarsi a questa attività, valutarla e assumere determinazioni non era di competenza diretta della nostra attività regionale. Ci sono stati commenti politici *a latere*, ma nella nostra attività amministrativa il tema non era presente. Ecco, voglio confermare questo; basta guardare gli atti della Giunta: non ci siamo mai occupati direttamente del tema perché esulava dalle nostre competenze. Era una questione che passava direttamente dal Mugello al tribunale per i minorenni al Ministero competente, ora non so nemmeno quale fosse esattamente.

LA PIETRA (*FdI*). Dottor Martini, le pongo due domande molto semplici.

Lei sta affermando che negli atti amministrativi della Regione non avete mai affrontato il tema; mi sembrerebbe un po' paradossale - poi chiaramente parleranno gli atti - perché comunque, per quanto riguarda le funzioni che attengono ai servizi sociali, visto che comunque venivano coinvolti, al di là delle competenze, soprattutto in riferimento a una persona come lei, che ha avuto ruoli ben precisi (da responsabile della sanità a Presidente della Regione) mi pare strano che una vicenda così importante non sia mai stata evidenziata. Detto questo, alla luce di tutto quello che è

successo e che è emerso nel tempo, avendo lei ricoperto determinati ruoli, quindi conoscendo bene i meccanismi della Regione, non si è mai posto una domanda per capire come tutto questo sia potuto succedere e cosa eventualmente la Regione, nell'istituto che ha rappresentato, avrebbe potuto fare? Cosa si è inceppato? Cosa ha creato questo corto circuito secondo lei?

*MARTINI.* Senatore La Pietra, effettivamente la domanda che lei pone me la sono posta anch'io *ex post*, perché quando poi le questioni sono emerse nella loro natura attraverso le indagini, i procedimenti e le sentenze, devo dire che è stato per tutti noi uno *shock*, oltre che un elemento di riflessione. Quello che a mio avviso andava sicuramente organizzato meglio era proprio il raccordo tra tutte le istituzioni che della vicenda si occupavano. Su questo naturalmente ci saranno stati - non spetta a me ricostruire perché è passato molto tempo - corti circuiti comunicativi in particolare fra il tribunale, il Ministero, la Regione e i servizi: bisogna prenderne atto. La riflessione sulla vicenda evidenzia anche questo punto, che del resto non è nemmeno nuovo, perché i difetti comunicativi fra i vari livelli istituzionali non si scoprono in questa vicenda, sono presenti in tante occasioni, si ripetono e si ripeteranno. Insisto su un punto (ho perso alcune frasi del suo discorso, ma credo di averle

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

capite complessivamente): non bisogna dimenticare che, soprattutto a cavallo fra gli anni Novanta e Duemila, non c'era una relazione fluida di comunicazione e di collaborazione fra i Ministeri e i servizi regionali, era ancora tutta da costruire, quindi anche su materie complesse come queste devo prendere atto che qualche salto deve esserci stato. Ad ogni modo, tutti questi elementi sono stati più volte rappresentati, anche in altre commissioni che abbiamo tenuto a livello regionale, per cui il quadro ormai è emerso con chiarezza. Comunque sia, i riferimenti che lei fa a una riflessione *ex post* su questa vicenda sono elementi anche miei.

LA PIETRA (*Fdl*). Mi perdoni, ma al di là degli aspetti tecnici, che eventualmente potremo approfondire, il Ministero, se non ricordo male, aveva dato anche mandato alla Regione sulla sentenza CEDU per intervenire sulla questione della cooperativa del "Forteto". Detto questo, al di là dei ruoli istituzionali, lei comunque era allora un importante esponente politico e la sua area politica di riferimento esaltava la realtà del "Forteto", nonostante fossero emerse situazioni di criticità e anche alcune sentenze. Come si pone da questo punto di vista? Il Ministero ha dato l'incarico a voi di intervenire sulla questione, ma di fatto la pratica non è passata dalla sua scrivania; e

allora, chi doveva intervenire della Regione?

*MARTINI.* Posso confermare che dalla mia scrivania non è passato alcunché; quindi, non lo so, sono passati molti anni, il percorso andrebbe ricostruito. Non ho mai visto sul mio tavolo una pratica di questo tipo.

In merito alla questione politica, le confermo che - almeno per quanto concerne me - più che l'esaltazione, la sottolineatura dell'importanza dell'iniziativa era molto concentrata sull'aspetto agricolo. Non mi sono mai pronunciato, non credo esista una mia dichiarazione di apprezzamento e di enfaticizzazione del valore dell'iniziativa sociale. I rapporti che ho avuto sono stati legati solo alla questione agricola e produttiva ed è ciò che ho valorizzato, anche perché effettivamente è così. Ancora oggi nel Mugello quell'esperienza rappresenta un punto di forza. Questo io posso dire. Non ho mai fatto dichiarazioni di enfaticizzazione. Quanto alla politica...

*LA PIETRA (Fdi).* Va bene, presidente Martini, ma le chiedo: delle problematiche emerse relative al lavoro all'interno della cooperativa, quindi di sfruttamento, di persone non pagate, che non ricevevano lo stipendio, di un sistema di lavoro proprio di quella cooperativa, lei non ha mai avuto

notizia? Non ne ha mai sentito parlare?

*MARTINI.* In modo diffuso no. Sentivo parlare di varie problematiche, però posso confermarle che in quella fase avevamo - io personalmente, il nostro lavoro - molte altre priorità rispetto a quella. Non era compito mio, insomma; non era argomento quotidiano del nostro lavoro, avevamo molte altre questioni che venivano prima. Sono stati anni molto complicati, soprattutto nel cercare di costruire un'esperienza regionale che in quel momento viveva anche una fase di grande difficoltà nei confronti dei Governi nazionali che si erano succeduti, di qualunque colore fossero. Mi dispiace deludere la sua domanda, ma devo confermare che non era una questione al centro della nostra attenzione.

*LA PIETRA (Fdl).* Le confermo che non delude affatto la mia domanda, anzi, mi conferma quello che già pensavo, quindi può stare tranquillo da questo punto di vista.

*BOTTICI (M5S).* Solo per chiarezza, il Ministero viene tirato in ballo nel momento in cui c'è la denuncia di una madre, e viene tirato in ballo anche il

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

Ministero degli esteri, perché la vicenda non riguarda solo cittadini italiani.

Dai carteggi che abbiamo noi il dottor Biagi, che si è occupato di fare la relazione che il Governo chiede alla Regione Toscana sulla questione "Forteto" a seguito della sentenza CEDU, fa il nome anche di Angelo Passaleva come conoscitore della vicenda. Qual era il ruolo di Passaleva? Ha mai parlato con lui della questione "Forteto"?

*MARTINI.* Lei parla di Angelo Passaleva?

*BOTTICI (M5S).* Sì, sì.

*MARTINI.* Angelo Passaleva è stato il mio vice presidente della Giunta nel periodo che va dal 2000 al 2005 e si occupava proprio delle politiche sociali. Non so se si fa riferimento a quel periodo per queste comunicazioni. Con Passaleva io non ricordo di aver mai parlato di queste cose.

*PRESIDENTE.* E invece con Vinicio Biagi?

*MARTINI.* Vinicio Biagi è un funzionario del servizio sociale della Regione

Toscana; non so se lo è ancora, comunque lo è stato per diverso tempo, in quel periodo aveva un ruolo all'interno... Non ho mai parlato con lui di queste cose.

PRESIDENTE. Quindi, possiamo dire che c'è stata una sottovalutazione o comunque una mancata comprensione della problematica inerente al "Forteto" in relazione alla famiglia funzionale e all'efficienza di questa teoria?

MARTINI. Sicuramente c'è stata una mancanza di visione complessiva di tutta la vicenda, le cui ragioni però andrebbero capite meglio e forse anche il vostro lavoro potrà aiutare in questo senso.

BOTTICI (M5S). Mi scuso, ma ogni volta mi viene in mente qualcosa.

Siccome la sentenza CEDU risale al 2000 e poi per qualche anno c'è un monitoraggio sulla cooperativa, veramente mi chiedo come possa essere stato possibile che durante questo monitoraggio non si parlasse della vicenda all'interno del Consiglio regionale. La sentenza del 2000 ha aperto ulteriormente gli occhi su quella cooperativa agricola. Spesso sento che la si

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

chiama comunità "Il Forteto", ma quella non era una comunità e non è mai stata riconosciuta dalla Regione Toscana come un centro per gli affidi. Quindi, dopo una sentenza simile che coinvolge lo Stato italiano, con il Governo italiano che chiede spiegazioni alla Regione Toscana, che a sua volta incarica alcuni soggetti di fare delle analisi e delle indagini, mi fa veramente specie che il Consiglio regionale non ne sappia nulla. Questo è strano.

*MARTINI.* Capisco e prendo atto del suo punto di vista; devo dire anche che non mi sento distante dalla sua riflessione, però in Consiglio regionale c'erano diverse forze politiche che avrebbero potuto presentare interrogazioni, chiedere spiegazioni, intervenire. Credo che su questa problematica praticamente nessuno dei gruppi politici presenti abbia portato avanti un'attività; quindi, non penso che sia una questione semplicemente di parte. Probabilmente è legata al fatto che dopo la prima sentenza e le prime informazioni credo che tutti si siano posti il problema di capire meglio. Poi, come spesso succede, la cronaca di tutti i giorni ci propone delle emergenze ed urgenze che vanno anche oltre il singolo caso e l'attenzione della politica e degli amministratori si è concentrata su quello. Vorrei ricordare che in



*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

quegli anni abbiamo avuto momenti veramente complicati e molto difficili nella gestione dell'attività amministrativa. Per quello che riguarda la Giunta, non si è occupata di questi temi perché erano temi che stavano o sul livello tecnico dell'approfondimento dei servizi o nella relazione con i Ministeri, quindi è questione che ci è passata molto sopra la testa, o di lato insomma, se volete.

BITI (PD). Rivolgo un caro saluto al presidente Claudio Martini, ben trovato e grazie per la disponibilità e anche per la franchezza e la chiarezza che sta dimostrando, rispetto alle quali non avevo dubbi.

Non ho delle domande da fare perché mi sembra che sia stato detto tutto; tra l'altro, lo ribadisco anche qui, se ci sono ancora persone che non sono mai state audite rinnovo l'invito alla Commissione a convocare prima quelle piuttosto che persone già audite anche nelle commissioni d'inchiesta regionali. Abbiamo tutti gli atti e credo che possiamo partire da quello, anche perché l'audizione del presidente Martini di oggi conferma quanto l'istituzione, la Presidenza della Regione e la Giunta avessero contatti con "Il Forteto" intanto soprattutto per questioni economiche, quindi manifestando sostegno e apprezzamento a una cooperativa che lavorava e lavora ancora,

lo sappiamo, tra i nostri principi fondamentali c'è il divieto di mescolare le vicende in modo che la cooperativa continui a lavorare. Quindi, l'apprezzamento si limitava al fronte agricolo, zootecnico, produttivo, come ha detto il presidente Martini fino ad ora.

Un altro elemento che è emerso sono i livelli tecnici che hanno avuto a che fare con le questioni dell'affidamento. Ricordo - ma l'ha detto bene il presidente Martini - che peraltro sono soprattutto i Comuni, con i loro servizi sociali, a occuparsi dei minori da affidare. Da amministratrice locale, dico che già in un Comune si sa perfettamente che non è possibile avere conoscenza di tutto ciò che accade a livello politico e istituzionale, figuriamoci in una Regione. Quello che diceva la consigliera Bottici, tuttavia, è ciò su cui tutti noi ci interroghiamo, ed è il motivo per il quale - lo conferma anche il presidente Martini - ci sono state due commissioni d'inchiesta regionali ed è nata questa Commissione d'inchiesta, ovvero: dov'è la falla? Dov'è quel vuoto normativo o quella maglia della catena che si è rotta facendo sì che ne derivasse tutta questa tragedia, questi crimini, che poi hanno fatto conoscere la realtà del "Forteto"?

Ringrazio il presidente Martini perché ha confermato quello che - a mio avviso - era già chiaro, ma che credo si stia delineando in questa

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

Commissione, ovvero che sicuramente c'è stato qualcosa che ha sorpreso tutti. Il nostro compito è capire, visto che forse qualche elemento nuovo può essere venuto fuori, soprattutto dal punto di vista economico, negli ultimi tempi, ma dal punto di vista della catena politica e istituzionale abbiamo capito quali siano state le responsabilità, o meglio, le non responsabilità, mi verrebbe da dire.

Concludo facendo riferimento a quanto diceva il senatore La Pietra. Credo che chi, come noi, milita in partiti importanti, con delle storie, partiti strutturati, sappia perfettamente che non tutto viene seguito dai funzionari o dagli esponenti politici. Parlo per esperienza personale: anch'io quando ho fatto l'amministratore a Firenze e pure sapevo del "Forteto" non ho mai condiviso quelli che potevano essere particolari apprezzamenti verso quella comunità, perché non la conoscevo, perché non ero invogliata a conoscerla, perché erano cose che non mi riguardavano e non mi interessavano. A mio avviso è giusto e responsabile non credere - il senatore La Pietra sa perfettamente che non funziona così - che se militiamo in un partito pensiamo tutti le stesse cose e viviamo tutti le stesse esperienze. Lei ha parlato di esaltazione del "Forteto", ma sappiamo che non è così.

Ho apprezzato molto la sincerità e la schiettezza del presidente

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

Martini, che ancora ringrazio. Rinnovo l'invito alla Commissione, laddove ci sono atti della commissione d'inchiesta regionale, di partire da quelli e poi di svolgere audizioni di persone che ancora non siano state audite.

LA PIETRA (*FdI*). Ringrazio la senatrice Biti della difesa d'ufficio del presidente Martini, ma non credo che ne abbia bisogno. Molto semplicemente, considerato che il suo partito esaltava "Il Forteto", ho chiesto quale fosse la sua posizione. Al di là di questo, vorrei capire meglio come mai, ma qui non stiamo facendo un processo al presidente Martini chiaramente, stiamo cercando di capire: penso alle affermazioni del presidente Martini quando dice che non giravano informazioni, e però risulta anche che già dal 2001 ci fossero state interrogazioni in Consiglio regionale all'assessore competente e conseguentemente anche alla Giunta. Questo non ha mai stimolato approfondimenti, chiarimenti, all'interno della Giunta, visto che comunque le interrogazioni ci sono state?

*MARTINI*. Guardi, io non ho ricordo di interrogazioni in Consiglio. Se lei dice che ci sono state, è sicuro che ci sono state; non so se poi si sono effettivamente svolte; può darsi di sì, però la metto così: non sono state

questioni sulle quali si è concentrata l'attenzione del Consiglio e della Giunta.

Immagino che lei abbia fatto parte di un Consiglio comunale o regionale, non so qual è il suo *curriculum*, avrà fatto esperienze: le interrogazioni spesso sono occasioni per portare all'attenzione di tutto il Consiglio taluni argomenti e conquistano l'attenzione di tutto il Consiglio; probabilmente in questo caso non sono riuscite a farlo, sempre che si siano effettivamente svolte, perché tra il presentare le interrogazioni e poi svolgerle concretamente spesso passa del tempo o addirittura molte non si fanno proprio, ad alcune si risponde per iscritto. Non ho ricordo di come la vicenda specifica delle interrogazioni si sia svolta. Tra l'altro, per l'intensa attività che la Presidenza mi richiedeva, non partecipavo nemmeno a tutte le sedute del Consiglio; spesso c'erano il vice Presidente o gli assessori. Di questo io mi dolgo, perché effettivamente, riflettendo *a posteriori* su tutta la vicenda, dico che qualcosa è saltato; non siamo stati capaci di avere un'attenzione globale e complessiva su una vicenda. Poi, magari, non avremmo potuto fare molto effettivamente, perché c'era un percorso che bypassava molto noi, passava dal Ministero al tribunale per i minorenni ai Comuni, ai servizi sociali delle ASL, però sull'attenzione politica - come il senatore La Pietra e la senatrice Bottici dicono - che stranamente non c'è stata

su questa vicenda, qui c'è sicuramente un interrogativo.

Quello che voglio chiarire, perché non ci siano dubbi, è che se qualcosa è mancato non è stato a causa di questioni politiche, perché - ripeto - il nostro filone di relazione è stato tutto costruito essenzialmente sulle problematiche economiche e agricole. Non ho mai visto con i miei occhi, non sono mai entrato a contatto con il servizio dei minori, mai, non so nemmeno dove sia collocato, come sia organizzato, come sono le stanze, non sono mai andato lì. Per contro, sono stato invitato e ho visitato i capannoni, le stalle, le mucche, gli impianti frigoriferi del latte: quelli li ho visti, due volte, non tantissime volte in quindici anni in cui sono stato in Regione, quindi non è nemmeno stato un rapporto particolarmente intenso.

Indubbiamente ora, a tanti anni di distanza, dico che sicuramente è mancato qualcosa, è saltato qualcosa, ma non per amicizia o per cose strane, ma perché probabilmente c'è una spiegazione dietro, che in Regione abbiamo provato a ricostruire e che la vostra attività probabilmente contribuirà ancora meglio a mettere in luce, perché sia di lezione per il prossimo futuro.

BOTTICI (M5S). Io non do la colpa a una parte politica o a un'altra, non è questo il punto. Il mio dubbio e le mie domande sono sempre quelli: nel

momento in cui c'è una sentenza e considerato che la cooperativa "Il Forteto" era conosciuta prevalentemente per l'attività agricola (con la Regione Toscana ha fatto diverse cose, partendo al terreno su cui si insedia all'inizio a tutte le varie promozioni che si fanno con aziende di quel tipo), perché non cambia nulla con la sentenza? Perché non cambia nulla? Perché non si aprono gli occhi e si continua solamente a vedere "Il Forteto" come cooperativa agricola, mentre un'altra fetta della Toscana vedeva la cooperativa agricola come comunità? È questo che si scontra. Posso comprendere e, mi passi il termine, credere, conoscendo quello che fa un Presidente di Regione, che non può stare dietro a tutto, però da quello che noi abbiamo letto, qualcuno se ne è occupato. Passaleva fa degli incontri con il Ministero degli esteri a seguito della sentenza CEDU, e se è un vice Presidente non riesco a capire come mai non se ne parli. Credo nella buona fede di tutti, guardi, continuamente dico che non voglio strumentalizzazioni politiche su questa vicenda, perché è una vicenda che va avanti da troppi anni e tutti noi commissari ci siamo presi l'impegno di spogliarci dalla veste politica e agire come commissari d'inchiesta per capire, per mettere in fila quello che è successo, perché non torna.

Se il Governo scrive alla Regione Toscana e a lei non arriva nemmeno

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

la lettera a me fa specie, perché il Governo parla con il Presidente della Regione; poi è il Presidente che dà l'incarico all'amministrazione, ma un organo istituzionale parla con l'organo istituzionale. Non è che il Governo scrive direttamente a Biagi o al dirigente del settore; si parlano per canali. O qualcuno nel suo ufficio ha fatto sparire qualcosa, oppure non torna il filo dell'elaborazione delle informazioni e neanche il dopo. La cooperativa "Il Forteto" ha continuato per anni, fino all'arresto, a viaggiare tranquilla. E c'erano tutti i segnali che quella non era una cooperativa agricola ma era di più: c'erano i libri sponsorizzati, l'università, è successo di tutto lì; e nessuno se ne è accorto?

DONZELLI (*FDI*). Ringrazio il presidente Martini per essere qui oggi.

La prima questione che le sottopongo è più specifica. Tra i vari elementi emersi in questi anni ce n'è uno che non ho mai finito di approfondire. Su un articolo di "Repubblica" del maggio 2016 si riportano le parole dell'avvocato parte civile della Regione Toscana, Francesco Bevacqua, in cui, tra le altre cose, si dice che l'ex presidente della Regione Claudio Martini volò in Australia per promuovere "Il Forteto". Vorrei sapere se ci può dire qualcosa di questo viaggio di rappresentanza in Australia, in



*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

cui presumo si sia parlato anche - mi auguro non solo - di "Forteto". Si ricorda qualcosa?

Mi permetto poi di puntualizzare nel rispetto delle situazioni, perché oggi è facile magari, con il senno di poi, fare determinate riflessioni, però, più che parlare di carenze e di manchevolezze della politica, sicuramente le istituzioni non sono colpevoli di omissioni, ma di azioni.

La collega Bottici ricordava prima che la CEDU chiede risposte al Governo italiano e il Governo italiano, che deve dare risposta all'Europa, chiede alla Regione Toscana, che risponde ufficialmente con atti ben chiari in cui si difende "Il Forteto" perché - dice - è una realtà che ha verificato, visionato, dove funziona tutto perfettamente, e anzi - si scrive nella relazione della Regione Toscana al Governo per la CEDU - ciò che ha turbato "Il Forteto" è la sentenza, quindi non gli abusi, ma la sentenza. Ebbene, la Regione Toscana non è colpevole di omissioni; in quegli atti sta facendo delle azioni molto gravi che serviranno a coprire e a dare forza al "Forteto" negli anni seguenti. Alcuni soggetti che abbiamo sentito dei servizi sociali, del tribunale per i minori, degli psicologi, ci dicono che la stessa Regione Toscana dava la colpa alla sentenza e non a quello che accadeva al "Forteto". Quindi, diciamo che la riflessione che dovremmo fare tutti insieme, senza

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

alcuna strumentalizzazione, almeno in questa fase - poi andranno ovviamente fatte delle considerazioni - non è che la politica ha avuto delle omissioni; la politica è stata parte attiva nel creare un'immagine del "Forteto" completamente distorta che ha consentito che si perpetrassero gli abusi all'interno del "Forteto" stesso. La riflessione che dobbiamo fare come istituzioni sul ruolo della politica è questa: non eravamo distratti, le istituzioni non si sono voltate dall'altra parte, ma hanno contribuito a creare questo sistema.

*MARTINI.* Rispondo alla prima domanda dell'onorevole Donzelli, che saluto cordialmente. Io sono stato in Australia nelle mie funzioni di Presidente due o tre volte, per lo più, quasi esclusivamente, invitato dalle comunità di toscani all'estero in quella parte del mondo, nell'ambito delle attività che svolgevano proprio per i toscani all'estero ed esclusivamente per quello.

Non ricordo di aver mai pronunciato una sola volta nei miei incontri svolti a Melbourne, Sydney, Perth o Adelaide dove sono andato, la parola "Forteto". È possibile che nel quadro del materiale che noi presentavamo - a quei tempi si chiamava Toscana Promozione, non so come si chiami adesso e se esista ancora - ci fossero una serie di collegamenti e di contatti

economici che servivano alle relazioni fra quelle zone, quelle Regioni, quelle attività e la Toscana. Può darsi che all'interno di quel materiale, oltre a tantissimi altri temi, ci fosse qualcosa relativo all'attività agricola e imprenditoriale del "Forteto", sicuramente non a quella sociale, perché in Australia non si è mai parlato di questo. Posso escludere che io abbia mai pronunciato la parola "Forteto" nei due o tre viaggi che ho fatto in Australia, dove abbiamo costruito invece una serie di attività legate alla presenza dei toscani all'estero.

Le uniche relazioni di cui ho piena contezza e ricordo riguardano alcune relazioni con le università locali, alcune delle quali volevano insediarsi in Toscana e chiedevano a noi una mano per capire dove fosse meglio stabilirsi. Australia-"Forteto" è una relazione che escludo, non so chi l'abbia detto e sulla base di cosa.

Sulla seconda parte dell'intervento del senatore Donzelli, non è una domanda, è una sua riflessione, credo legittima, che deve essere considerata con attenzione. Se parlo di me e della Giunta, io non ho svolto alcun ruolo attivo per proteggere "Il Forteto" o perché le cose continuassero in quel modo. Questo lo escludo. Poi, l'esame degli atti che ci sono porterà la vostra Commissione, così come ha portato la commissione regionale, a trarre delle

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

conclusioni di questo lavoro. Aspettiamole serenamente, senza strumentalizzazioni e così farò anch'io.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, ringrazio il presidente Martini. Ritengo che l'audizione diretta, e non soltanto le informazioni attinte dalle documentazioni cartacee, sia essenziale anche per capire il clima di quel momento storico. La ringrazio e mi auguro - mi rivolgo a tutti i componenti la Commissione - che ci sia la proroga, proprio per non inficiare il lavoro che stiamo portando avanti.

Dichiaro conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 9,30.*